

PENSARE IN GRANDE

Premetto e ricordo che, a seguito della relazione (maggio 2010) del dottor Giovanni Fiori al consiglio Comunale di Montecatini sulla precaria situazione della Società delle Terme, da parte mia, sia come Consigliere del Comune in ambito istituzionale, di Gruppo e di Partito (pdl), sia come privato cittadino in varie occasioni e molteplici sedi, ho avanzato e illustrato – ricevendone consensi

- le seguenti tesi :

a) Necessità, in primo luogo, di rinegoziare il mutuo di quindici anni con la B.N.L. quale capofila :mutuo che Regione e Comune hanno assicurato alla partecipata Società Terme per il finanziamento degli imponenti lavori alle Leopoldine -. Cio' allo scopo di prolungare a trenta anni la scadenza del prestito, così da ridurre l'onere delle singole rate di rientro a una entità più consona alle calcolate disponibilità della società debitrice;

b) convenienza, sotto molti aspetti, di avere quale capofila il Monte de' Paschi di Siena, istituto bancario legato al territorio (fra l'altro e' la tesoreria della Regione Toscana, e questa – proprietaria delle Terme – ha autorevolezza per chiederlo .)

E' intuitivo che per un più facile ascolto avremmo tutto da guadagnare se l'istituto senese subentrasse alla B.N.L. banca rispettabilissima ma estranea alla nostra popolazione, ai nostri interessi e ai nostri problemi;

c) opportunità, infine, di emettere obbligazioni a un tasso appetibile (esempio: del 3,50-4 per cento) di cui potrebbero costituire garanzia i canoni derivanti alla Società Terme dalle diverse proprietà immobiliari.(sempre tramite MPS)

Sono trascorsi otto mesi dalla citata Relazione Fiori e, nonostante le adesioni verbali alle suddette tesi, nessun passo concreto è stato ancora fatto per una loro parziale o totale attuazione.

Non ho intenzione di ripetermi, anche se la mia è rimasta una vox clamante in deserto: siccome può ancora avvenire, ho fiducia che- nell'interesse generale-le suesposte indicazioni prima o poi trovino totale o quanto meno parziale attuazione.

I lavori programmati alle Leopoldine intanto procedono, e nuove incombenze incalzano, imperiose nella loro importanza ed urgenza.

Fra queste, preminente è la ricerca e il reperimento del gestore all'altezza della nuova realtà di Montecatini dopo il completamento del progetto Fuksas. Trattasi di incombenza, o impegno fondamentale, cui va data precedenza assoluta, che investe Regione, Comune, partecipata Società Terme, istituzioni e operatori montecatinesi, con tempi cadenzati sulla realizzazione dei lavori di progetto: tempi, a quanto pare, ormai ristretti.

Secondo le previsioni, infatti, fra un anno circa dovrebbe essere al suo compimento il Masterplan di Fuksas che considera le Leopoldine "come luogo chiave dell'offerta del benessere termale di Montecatini."

Rammento che, destinandovi un investimento dell'ordine di Trenta Milioni di Euro, il progetto attua la "rifi gurazione" delle Leopoldine che, nel rispetto del monumentale disegno settecentesco, dovrà esaltare la fastosità e l'armonia dell'ambiente e la ricchezza dei servizi per l'espletamento delle varie pratiche deputate alla distensione fisica e psichica, onde assicurare quello stato di benessere che la moderna clientela (anche giovane) cerca e si attende in simile ambito.

Con ciò si vuole che Montecatini "Città delle acque" torni ad essere un unicum nel mondo, capitale del turismo del benessere e dello star bene, a cui sempre più va indirizzandosi una clientela di livello alto o medio-alto, non soltanto anziana. Il che non presuppone che il tradizionale aspetto curativo delle acque e dei fanghi minerali vada dismesso, ma la convenienza che acque e fanghi assecondino prevalentemente la richiesta di remise en forme.

Da qui le rinnovate Leopoldine concepite per il Fitness e per il wellness, vale a dire quell'insieme armonioso di pratiche (anche di carattere ludico) svolte in ambiente lussuoso e riposante, quasi voluttuoso, debitamente attrezzato allo scopo di procurare una perfetta forma fisica, cioè il benessere (non a caso, appena superato l'ingresso delle rinnovate Leopoldine, si accede a un "grande bagno romano", con frigidarium, tepidarium e calidarium, che introduce alla suggestiva e grandiosa piscina quadrangolare di 2.400 mq, immersa nel verde, la quale al suo centro incorpora l'antica vasca circolare dove sgorga l'acqua salutare che da il nome allo stabilimento).

Fra un anno, dunque, questo ben di Dio da Trenta Milioni di Euro dovrà essere messo in movimento, cioè propagandato e gestito. E non potrà farlo un'impresa

essere longanimi, gli ultimi fuochi si sono registrati negli anni 80 del passato Novecento con Beretta Anguissola e Labo' in campo medico, Spadolini e Portoghesi in campo architettonico, e – esaurito il filone dei “Sali Tamerici” – col successo internazionale della linea di cosmesi “Terme di Montecatini” affidata alla Revlon). La chiamata dell'architetto Fuksas, un professionista di livello internazionale, e il notevole investimento per realizzare le Nuove leopoldine sono da considerare in certo qual modo il “colpo d'ala” per portare Montecatini al vertice di quel turismo che ha sostituito il termale, ed e' appunto il turismo dello star bene. Ma – torno a ripetere – occorre mobilitarci fin da oggi, senza frapporre indugi, per cercare, identificare e vincolare un gestore all'altezza dell'impegnativo compito.

A Montecatini ci vuole una societa' che – per esempio- almenio eguali le doti (capitale sociale, capacita' manageriali, professionalita', consistenza di fondi per il marketing e larga disponibilita' alla propaganda) manifestate dal 1913 agli anni 60 dall'impresa concessionaria del conte Cesare Bonacossa, gestore delle Terme demaniali. Occorre cioe' reperire una Societa' che , anzitutto, creda nel nostro obiettivo, il quale si riassume in “ MONTECATINI, CAPITALE DEL FITNESS, CITTA' DEL BENESSERE”.

La Societa' candidabile alla gestione deve , inoltre, godere, di ottima fama per la eccellenza dei risultati gia' conseguiti alivello nazionale (ed , eventualmente, internazionale); deve avere come base un notevole capitale sociale; deve disporre di adeguate capacita' ed esperienze manageriali e di marketing ; deve assicurare una continuativa ed efficace pubblicita'; deve, infine, promuovere il prima possibile una massiccia campagna promozionale con la illustrazione nei media (internet compreso) delle Nuove Leopoldine, del suo ambiente ricco, suggestivo e rilassante, nonche' di tutte le attivita' di fitness ivi praticate: il tutto nel contesto della immagine di una nuova Montecatini come Citta' delle acque e del benessere.

Sia una Campagna prolungata e intensa , distribuita sui vari tipi di media (la tv in primo piano), in modo tale da influenzare e convincere la piu' vasta gamma possibile di potenziali clienti di alto e medio reddito. Insomma, fatto un investimento di Trenta milioni di Euro, perche' questo dia in pieno i suoi frutti e Montecatini ritorni ad essere popolata di ospiti nel numero e del censo auspicati, si deve pensare in grande nelle iniziative e nelle scelte, evitando di rimanere provinciali fra il Salsero e la Borra.

Eugenio Pancioli